

Anno Ventiduesimo - N° 42 del 15 Ottobre 2006

XXVIII Domenica del Tempo Ordinario

Anno B
Verde

Domenica 15 Ottobre 2006

Prima Lettura	Sap 7,7-11
Salmo Responsoriale	Sal 89
Seconda Lettura	Eb 4,12-13
Vangelo	Mc 10,17-30

Calendario della Settimana

Domenica 15	S. Teresa d'Avila
Lunedì 16	S. Edvige; S. Margherita M. Alacoque
Martedì 17	S. Ignazio di Antiochia
Mercoledì 18	S. Luca
Giovedì 19	S. Paolo della Croce
Venerdì 20	S. Adelina; S. Irene del Portogallo
Sabato 21	S. Orsola; S. Celina; S. Gaspare del Bufalo

Lectio divina sul Vangelo

Lectio

Il contesto del brano

Il capitolo 10 è incentrato sul tema della SEQUELA. L'aspetto trattato in questo brano è L'USO DEI BENI alla luce della sequela del Signore.

Per una lettura attenta

Scorgiamo qui tre scene e ci interroghiamo sul loro significato.

◆ vv. 17-22: *La proposta di Gesù e la reazione dell'uomo ricco*

Gesù fa a quest'uomo una richiesta nuova rispetto a quanto aveva vissuto fino a quel momento. Come reagisce l'uomo alle sue parole? Perché?

◆ vv. 23-27: *Il pericolo della ricchezza*

Le ricchezze possono impedire di avere il cuore libero per accogliere il regno di dio. Vengono qui in mente altre parole del vangelo: "Dov'è il tuo tesoro, là sarà anche il tuo cuore". Perché, secondo te, è difficile "che un ricco entri nel regno dei cieli?"

◆ vv. 28-31: *Ciò che davvero conta*

Il "no" alla ricchezza e agli affetti viene detto per un "sì" più grande: quello al Signore e all'annuncio del suo vangelo. Qui sta il segreto per ricomprendere il giusto valore delle ricchezze e perché tutti gli affetti vengano restituiti al loro più vero significato.

Meditatio

Gesù chiama un uomo ricco. Lo chiama non soltanto ad "osservare una legge", ma a un DISTACCO che rende possibile il seguirlo. Questa non va intesa come una chiamata fatta solo ad alcuni. Gesù chiama tutti ad un distacco dai beni (materiali, ma non solo: possono essere anche tutti quegli affetti o quelle preoccupazioni che

possono prendere il primo posto nella nostra vita) per essere liberi di seguirlo.

Questo discorso può apparire difficile, ma Gesù ci invita alla fiducia: esiste una "GRAZIA" DI DIO che viene in aiuto al nostro cuore, incapace, da solo, di fare passi così grandi. Basta avere fede, che ci rende capaci di lasciare tutto per seguire il Signore e annunciare il suo vangelo. La SEQUELA non è una strada di morte, ma di vita, non è una perdita, ma un GUADAGNO. Non soltanto per la vita futura, ma anche nel presente.

- ✓ Dove è il mio cuore? Chi sta al primo posto nella mia vita?
- ✓ So porre la mia fiducia nel Signore, sapendo che solo lui mi rende capace di compiere scelte coraggiose?
- ✓ Sono capace di riconoscere i doni del Signore già presenti nella mia vita? So ringraziarlo per questi?

Oratio

Signore, so che tu sei il bene più grande e che in te tutti gli altri beni trovano il loro giusto significato. Ma a volte ho paura di affidarmi a te e mi chiudo nei miei piccoli orizzonti e nelle mie certezze. Insegnami a sollevare lo sguardo e a scoprire ciò che tu continuamente mi doni.

Contemplatio

E' il momento di lasciarsi amare dal Signore.

Actio

Alla luce di questa Parola, che cosa può cambiare nella mia vita?

Avvisi

1. Per la festa della Dedicazione della Chiesa viene concessa l'**INDULGENZA PLENARIA** a quanti, nel giorno della festa, visiteranno la chiesa pregando il Padre Nostro e recitando il Credo e, negli otto giorni precedenti o seguenti, si confesseranno e, partecipando alla Messa, faranno la comunione. Per questo, oltre alle confessioni di oggi durante le Messe, ci sarà la possibilità di confessarsi anche Lunedì 16 Ottobre dalle ore 16:30 alle ore 19:00 e Martedì 17 Ottobre dalle ore 17:30 alle ore 18:15.
2. Lunedì prossimo, 16 Ottobre 2006, alle ore 21:00 in chiesa: Veglia di preghiera in preparazione alla festa della Dedicazione.
3. Martedì prossimo, 17 Ottobre 2006: Festa della Dedicazione della Chiesa. Alle ore 18:30: S. Messa Solenne presieduta da S. Ecc.za Mons. Renato Boccardo, Segretario Generale del Governatorato della Città del Vaticano.
4. Domenica prossima, 22 Ottobre 2006, è la Giornata missionaria mondiale. Le offerte raccolte durante le SS. Messe saranno destinate alle missioni.

Battesimi

Baroni Mattia
Cannello Matteo
Cirilli Melissa
Ruberto Mattia
Seccia Simone Giovanni

Matrimonio

Lesti Giulio e Gentile Sabrina

25° Anniversario di Matrimonio

Conti Giustino e Patrizia

SOS

Con la festa della Dedicazione della Chiesa riprende l'Anno Pastorale.

Da oggi, e per le prossime domeniche, lanceremo alcuni appelli per sensibilizzare ad aiutare in modo concreto la nostra Parrocchia, con la nostra mano d'opera, il nostro impegno, la nostra preghiera, il nostro tempo, perché il servizio agli altri (dimensione fondamentale nella fede cristiana) non siano solo parole, ma fatti concreti.

Il primo appello riguarda la disponibilità a pulire la chiesa.

Le pulizie della chiesa vengono effettuate 2 volte a settimana, il martedì e il venerdì mattina.

E' il primo appello che rivolgiamo a tutti perché è il primo segno di accoglienza. Quando uno entra in una casa pulita e ordinata si sente accolto; quando uno entra in una casa sporca e disordinata ha l'impressione di non essere accolto o che non conta niente, non viene considerato ospite.

Così è per la chiesa: se uno entra, solamente per una breve preghiera, e la trova pulita e in ordine, capisce che veramente quel posto è importante, che vi abita Dio e che la sentiamo anche casa nostra perché la curiamo. Se uno entra in una chiesa e la trova sporca e in disordine significa che non è di nessuno e tantomeno crediamo che vi abita Dio perché se fosse così la terremmo in

ordine.

Sono tante le persone che in questi anni hanno fatto questo preziosissimo e umile servizio alla nostra comunità... ma si sa che la costanza e la perseveranza vengono sopraffatte da tante altre cose ritenute più importanti e, magari, anche più gratificanti; per molte persone poi è subentrato anche il peso degli anni che grava sulle forze fisiche per svolgere questo servizio.

Per questo, allora, chiediamo la buona volontà e la disponibilità di qualche persona che possa rendere la nostra chiesa degno di Dio e di quanti la frequentano.

Ricordiamo che si può svolgere questo servizio il martedì alle ore 9:00 o il venerdì sempre alle ore 9:00.

... E il Signore, che vede nel segreto, vi ricompenserà.

Proseguiamo la nuova rubrica dove riportiamo le domande che la maggior parte della gente si pone, cercando di dare delle risposte esaurienti. (Brani tratti da "E' peccato non andare a Messa la domenica?" di Stefano Torrisi)

La Chiesa e i cristiani sono indifferenti nei confronti dell'ambiente?

E' questa un'accusa frequentemente ripetuta da parte di un certo ecologismo di matrice laica, che magari ne accolla la responsabilità, oltre che alla Chiesa e al suo insegnamento in proposito, al classico: «Crescete, moltiplicatevi e soggiogate la terra» della Bibbia (*Genesi* 1,28). Particolarmente insistita è l'accusa di una presunta legittimazione del maltrattamento degli animali e di comportamenti che portano all'estinzione irreparabile di specie sempre più numerose di animali. Indubbiamente fa parte essenziale della visione cristiana del mondo l'idea di una radicale diversità (evidentemente non di natura biologica!) dell'uomo, creato a immagine di Dio, rispetto agli altri esseri viventi e ancor più rispetto al mondo che Dio gli ha affidato come sua casa e suo ambiente vitale.

E tuttavia il credente deve sapere che il mondo non è stato affidato da Dio all'arbitrio irresponsabile dell'uomo, ma alla sua amministrazione intelligente e rispettosa.

La Bibbia non autorizza a pensare che il mondo sia un valore solo nella misura in cui viene utilizzato comunque dall'uomo o, come si dice a volte, «umanizzato». Uscito anch'esso dalle mani di Dio, è un valore in se stesso: del suo uso l'uomo dovrà rendere conto a Dio. Ma la sua responsabilità riguarda anche l'umanità futura, che potrà esistere ed ereditare un ambiente vivibile, solo nella misura in cui l'umanità presente saprà far fronte alle sue responsabilità nei confronti dell'ambiente. Per la prima volta nella sua storia, l'uomo ha oggi il potere di distruggere irreversibilmente l'abitabilità del mondo e quindi le possibilità di vita delle generazioni future. Troppo pochi se ne rendono conto e meno ancora prendono seriamente in conto queste responsabilità. Ostacoli enormi vi si frappongono: la povertà disumana che ancora attanaglia miliardi di persone; il carattere incontrollabile del progetto tecnologico che, come impazzito, si rivolta contro l'uomo che ha suscitato. Si tratta di una sfida quasi sovrumana: il credente ha un suo contributo specifico da apportare: la forza motivante della sua fede e della sua speranza.

Guido Gatti